



## SINOSSI

degli spettacoli ospitati a Brandizzo

**piazza Carlo Ala, ore 21.30**

in caso di pioggia, presso la Sala del Consiglio ubicata nella piazza stessa

venerdì 25 luglio

### **Qualcuno era ... Giorgio Gaber**

**Tangram Teatro (Torino)**

*Gli umori, i malumori, le ironie, le stralunate invenzioni di Gaber: canzoni, si capisce, tutte dense di risentimento, di tenerezza e quasi nessuna notissima, e racconti. Per esempio la storia tratta da "Parlami d'amore Mariù" in cui un uomo maturo si incapriccia di una ragazzina chiamata Daniela, che naturalmente obbedisce alle leggi della sua età e lascia allo spasimante non il ridicolo, ma il diagramma della sua sconsiderata passione, ossia il percorso del cuore verso la gola e il ritorno nella giusta sede quando l'innamoramento si spegne con un finale quasi da pochade. Meraviglioso Gaber e miracolo di una serata che non strizza l'occhio all'intrattenimento facile, né al tentativo furbesco e a volte penoso di imitare ciò che non è imitabile. Lo spettacolo va caparbiamente per la sua strada e non ci fa dimenticare che un uomo chiamato Gaber è stato il profeta amaro di un paese che ha fatto il possibile per distruggersi e ci è riuscito.*

venerdì 1° agosto

### **Pane e rose**

**Teatro dell'Orsa (Reggio Emilia)**

(prima piemontese)

a seguire [Bicchiere dell'amicizia](#)

*Si parte dal racconto della protesta appassionata di mille donne che l'8 ottobre del 1941 si presentarono nel municipio di un paesino della pianura reggiana, Cadelbosco Sopra, al grido di pane e pace. Dieci di queste donne furono arrestate e incarcerate. Erano tutte antifasciste, braccianti, madri e spose che dovevano provvedere alle famiglie mentre mariti, fratelli e figli erano al fronte, in guerra. Da questo episodio quasi sconosciuto e dimenticato, con interviste e ricerche, si ricostruisce una storia di donne, umili ma piene di dignità, le loro lotte per il lavoro, i sacrifici per dare l'istruzione ai figli, pronte ad agire, a fare la loro parte, a stendersi sui binari con i figli nella pancia per fermare i treni carichi d'armi. Disobbedienti come Antigone. Questo racconto è dedicato a loro, a queste nostre Antenate. Resistevano contro la fame e contro la guerra. La nostra Resistenza è nel rinnovare la loro memoria.*

venerdì 29 agosto

### **Morra**

**Roberto Capaldo (Milano)**

(prima piemontese)

a seguire [Bicchiere dell'amicizia](#)

*La grande tradizione della Commedia dell'Arte viene rivisitata da un contemporaneo Pulcinella che si ritrova a monologare con il pubblico "di quei tre o quattro fatti che conosce". Fatti che tutti conosciamo, "perché le voci girano, perché l'abbiamo letto sui giornali". In particolare uno: la storia di Ernesto (in vita Attilio Romano), giovane lavoratore di Scampia (il quartiere dormitorio delle vele di Napoli), "ucciso per mano della camorra, ma che con la camorra non c'aveva niente a che fare". Il contenuto dell'atto unico è tragico per i fatti reali citati: migliaia di morti ammazzati dal 1979 a oggi in una guerra non riconosciuta e tuttavia palese. Ma è anche comico perché l'attore, pienamente immerso nella sua parte di "maschera", il pauroso ma chiacchierone Pulcinella, fra salti, giochi di parole e coinvolgimenti dialettici, diverte, seppur amaramente. In scena solo una batteria, a scandire la vita e la musica delle parole, e tre valigie, anch'esse in continua metamorfosi a rappresentare quartieri, nascondigli, capezzali, e le famose Vele di Scampia... Lo spettacolo è risultato vincitore del Premio Borsellino nel 2008 per l'impegno sociale.*